

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ELEVATA QUALIFICAZIONE CON DELEGHE DIRIGENZIALI

DOTT.SSA VALENTINA FAVERO

## POSTA PEC

## Agli Enti in indirizzo

**OGGETTO:** Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto **“Impianto agrivoltaico avanzato “Bondeno” con potenza di picco 24.092,64 kWp”** localizzato nei comuni di **Bondeno (FE), Mirandola e Finale Emilia (MO)**, presentato da **Iren Green Generation Tech S.r.l.**

**Richiesta integrazioni, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al PG.2025.0286510 del 20 marzo 2025 e pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 30 aprile 2025 si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/06, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata ed in particolare:

1. parte dell'impianto agrivoltaico avanzato è adiacente ad un'area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (art. 21, co. 2, lett. b2 del PTCP), definire puntualmente come verranno utilizzate le aree di progetto non occupate dall'impianto agrivoltaico, anche in virtù della presenza delle suddette aree; a tale proposito si precisa che, ai fini di una corretta verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche del territorio, in tali contesti si dovrà fare riferimento a quanto disposto al comma 8 del medesimo articolo, così come specificato all'art. 4.2 delle NTA del PSC del Comune di Bondeno;
2. l'area di progetto ricade interamente in un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale (art. 27-quater delle norme del PTCP), contemplare adeguate misure di mitigazione/compensazione volte a preservare il territorio e a migliorarne la qualità paesistica, prevedendo anche un eventuale ri-configurazione delle aree non occupate dall'impianto stesso in ragione della valenza paesaggistico-ambientale del contesto, valutando l'opportunità di indirizzare le eventuali opere di mitigazione verso il perseguimento della continuità della REP.

Per gli approfondimenti del caso si faccia riferimento anche agli artt. da 27-ter a 27-quinquies e al documento allegato alla relazione del piano provinciale denominato *ELEMENTI PRESTAZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA - Un indirizzo per la progettazione*, consultabile al seguente link:

[https://www.provincia.fe.it/ocmultibinary/download/1085/20502/26/38ebee627995f783b84b101521d3d4bc.pdf/file/4\\_2+All.++REP\\_prestazioni.pdf](https://www.provincia.fe.it/ocmultibinary/download/1085/20502/26/38ebee627995f783b84b101521d3d4bc.pdf/file/4_2+All.++REP_prestazioni.pdf)

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6911  
tel 051.527.4684

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

| ANNO | NUMERO | INDICE   | LIV.1 | LIV.2 | LIV.3 | LIV.4 | LIV.5 | ANNO  | NUMERO | SUB |
|------|--------|----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-----|
|      |        | Classif. | 1311  | 550   | 180   | 10    |       | Fasc. | 2025   | 23  |

In tali aree, fermo restando l'obbligo di rispettare le condizioni ed i limiti derivanti dalle relative disposizioni del PTCP, si dovrà fare riferimento alla pianificazione del Comune di Bondeno (PSC) in quanto attuativa delle disposizioni del piano provinciale in merito alla Rete Ecologica Provinciale. Per tale motivo le opere di mitigazione/compensazione e di inserimento ambientale dovranno promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio, perseguendo l'obiettivo proprio delle reti ecologiche di ridurre la frammentazione del territorio determinata dalle infrastrutture, garantendo sufficienti livelli di continuità ecologica (art. 27-ter, co. 2, lett. h) delle NTA del PTCP, nonché art. 3.4.3. delle NTA del PSC del Comune di Bondeno).

3. In merito al tracciato del cavidotto lungo la S.P. 9 IMPERIALE mediante realizzazione di n. 1 occupazione longitudinale dal km. 8,000 al km. 11,900 lato destro, da eseguirsi in carreggiata e interessante i Comuni di Mirandola e Finale Emilia e lungo la S.P. 9.1 IMPERIALE DIRAM. DELL'ALBERO mediante realizzazione di n. 1 occupazione longitudinale dal km. 0,000 al km. 0,600 lato sinistro, da eseguirsi in carreggiata e in Comune di Finale Emilia, le opere non potranno essere realizzate mediante scavo in trincea come richiesto.

Nei tratti sopra citati si prevede un intervento di rigenerazione profonda della pavimentazione stradale, pertanto, il cavidotto potrebbe essere eseguito soltanto mediante T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata); i cavidotti possono essere posati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri rispetto all'estradosso tubi. Si chiede o di confermare il tracciato tenendo in considerazione quanto sopra riportato ovvero di presentare un tracciato alternativo.

4. In relazione agli aspetti di tutela architettonica, si rende necessario un aggiornamento del quadro conoscitivo volto all'individuazione dei beni tutelati ope legis di cui all'art. 10 del D.lgs. 42/2004 e alle possibili interferenze con le opere in progetto.  
Ad ogni buon fine si ricorda la nota ricognizione dei beni tutelati dal Codice, tradotta nel WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiC (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>).
5. In merito alla tutela paesaggistica ricadendo parzialmente, il progetto, in ambiti di tutela ex art. 142, comma 1, lettera c) e art. 136 del D.lgs. 42/2004, presentare:
  - a. le diverse soluzioni alternative esaminate (soprattutto di localizzazione) e a conclusione, specificando le motivazioni, la proposta di progetto scelta;
  - b. la carta/e in scala 1:5.000, 1:10.000 e 1:25.000, scelta/e secondo la morfologia dei luoghi che evidenzia:
    - i. l'analisi di area vasta che, definendo graficamente i margini dell'area di influenza visiva, specifichi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, dei principali usi del suolo, il rapporto con le infrastrutture e le reti esistenti (naturali e artificiali quali: vegetazione, ecc.) curando, in seguito, la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, documentata con fotografie ai fini della proposta delle finiture rappresentate e da rappresentare (oltre a quanto esplicitato si dovranno approfondire anche le caratteristiche tecnico-cromatiche di tutte le componenti edilizie ed apparati che potrebbero avere un impatto sul paesaggio);

- ii. la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), i punti panoramici, emergenti e caratterizzati, i beni storici puntuali e i sistemi eventualmente collegati, i luoghi simbolici; a tal proposito, in particolare, si chiede un approfondimento sulle possibili interazioni tra l'intervento previsto e la chiesa di San Giorgio Martire, bene immobile sottoposto a tutela ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.lgs. 42/2004, ubicato nel centro abitato di Pecorara a circa 356 metri dall'area di intervento;
  - iii. gli aspetti morfologici ante/post operam evidenziando, in termini grafici tramite profili plano-altimetrici di confronto (rossi/gialli), gli scavi e i riporti di progetto quantificando in una tabella riassuntiva i relativi valori volumetrici;
  - c. la documentazione fotografica delle soluzioni adottate in altri casi significativi realizzati in aree morfologiche o d'uso del suolo simili;
  - d. l'individuazione dell'area di cantiere (area di stoccaggio materiale, cabine uffici, wc, ecc.) e nel caso in cui anche questa fosse all'interno degli ambiti di tutela del D.lgs. 42/2004, necessitano tutti gli approfondimenti richiesti dal caso de quo.
6. Non risulta evidenza della vidimazione, da parte dell'ente gestore, del progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica. Si chiede pertanto di presentare la STGM approvata dal gestore di rete.
  7. All'interno dell'area di progetto, al centro del lotto principale, è presente un potenziale ricettore abitativo che non è stato preso in considerazione nelle valutazioni delle diverse matrici ambientali. Si chiede di considerarlo ricettore a tutti gli effetti e di valutare l'impatto delle diverse matrici ambientali.
  8. In merito alla sicurezza idraulica, nel caso in cui vengano realizzate aree impermeabili si dovrà provvedere alla regimazione delle acque afferenti da tali aree tramite scarichi al canale "Fosso Redena" in gestione al Consorzio della Bonifica Burana, con una portata massima di 5,00 l/s per ettaro di superficie impermeabilizzata, mediante l'istallazione di una valvola limitatrice di portata. Inoltre, dovranno essere realizzate opere di compensazione idrauliche per ottimizzare la gestione dei volumi scolmati nei canali di Bonifica con un volume di laminazione minimo pari a 500 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie impermeabile. Si chiede di esplicitare nel progetto localizzazione e dimensione delle aree impermeabili descrivendo gli interventi previsti per garantire la sicurezza idraulica.
  9. In merito alla possibilità di allevare l'oca romagnola, si segnala che la zona è considerata ad alto rischio di introduzione e diffusione di influenza aviaria (zona A). Si chiede pertanto di dettagliare gli interventi e le modalità gestionali del previsto allevamento in modo che siano rispettati i dettami del D.M. 30 maggio 2023, riguardante la biosicurezza negli allevamenti avicoli.
  10. Produrre il progetto delle piantumazioni nella fascia arborea-arbustiva perimetrale, integrandolo e prevedendo la piantumazione di essenze arboree, indicando:

- l'estensione planimetrica della fascia di mitigazione che, nell'elaborato denominato: H\_054\_FV\_00004\_BED\_R00-LAYOUT DI IMPIANTO\_signed, risulta poco chiara in relazione a quanto rappresentato nelle altre tavole grafiche;

- le sezioni tipo della fascia vegetata con le differenti ampiezze, come accennato nella relazione paesaggistica, par. 4.3;

- il piano di cura, manutenzione e irrigazione delle stesse a garanzia del corretto attecchimento e conservazione;

#### 11. In merito all'impatto acustico:

a. nello studio presentato, non viene specificato se i ricettori ricadono totalmente nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e non è quindi possibile valutare se è corretto scorporare il traffico stradale dal clima acustico ante operam, soprattutto per quanto riguarda i ricettori limitrofi alla via Imperiale e via Comunale di cui è stato considerato il parametro L95. Se i ricettori sono esterni alla fascia di pertinenza il rumore stradale concorre, al pari del futuro impianto fotovoltaico, al rispetto dei limiti di immissione assoluti della classe acustica di appartenenza dei ricettori e di conseguenza non è corretto scorporare il rumore del traffico veicolare ai fini della verifica del rispetto dei suddetti limiti. Chiarire le seguenti informazioni riguardanti le strade coinvolte (via Imperiale, via Comunale e strada Redena Cremonine):

- se si tratta di strade di nuova realizzazione o esistenti con riferimento al DPR 142/04, il TIPO DI STRADA (secondo il codice della strada), eventuale SOTTOTIPO (secondo D.M. 5.11.01) o SOTTOTIPO A FINI ACUSTICI. Queste informazioni sono essenziali per verificare l'ampiezza delle fasce di pertinenza;

- se i ricettori individuati ricadono all'interno delle fasce di pertinenza acustica definite nel DPR 142/04, Allegato 1;

b. nella valutazione previsionale di impatto acustico viene riportato quanto segue: *“Con riferimento alle attività di cantiere, si sottolinea la necessità d'utilizzo di schermi fonoassorbenti mobili da impiegare al fine di ridurre la rumorosità ai ricettori per cui sussistono superamenti dei limiti di rumorosità in facciata, soprattutto lungo il percorso del cavidotto”*. Si chiede di specificare in apposita relazione e rappresentare graficamente l'utilizzo di barriere mobili come proposto nella valutazione previsionale di impatto acustico, a protezione dei ricettori di cui sono stati stimati i superamenti durante la realizzazione del cavidotto ma anche a protezione di R1, R2 e R4 nella fase di cantierizzazione del parco fotovoltaico;

c. nella cabina in sottostazione, i livelli di emissione stimati dal proponente risultano ampiamente inferiori ai limiti di emissione diurno e notturno, ma non vengono calcolati i livelli di immissione da confrontare con i limiti di immissione, né vengono fornite informazioni sui livelli di rumore residuo. Si chiede di calcolare i suddetti livelli.

#### 12. In merito alla matrice acque:

a. dato che il proponente ha precisato che in fase di costruzione un ulteriore fattore di disturbo potrebbe essere dovuto al consumo della risorsa idrica per usi civili, precisare

se ci saranno scarichi in corpi idrici o pubblica fognatura, o se venga fatto uso di soli bagni chimici;

- b. dall'esito delle indagini geologiche/geotecniche condotte nel sito, il livello della falda freatica si attesta tra 0,96 m e 1,30 m dal piano campagna. È probabile che durante le operazioni di scavo vengano intercettate acque sotterranee in quantità tali da richiedere sistemi di aggotamento per mantenere gli scavi in asciutta; esplicitare la gestione ad adottare (filtrazione, decantazione, ...) di tali acque finalizzata a ridurre l'intorbidimento del recapito idrico finale. Si suggerisce, in alternativa allo scarico o alla gestione delle acque in regime di rifiuto, l'utilizzo in sito delle acque di aggotamento per le operazioni di umidificazione delle aree interessate dalle lavorazioni per l'abbattimento delle polveri e per gli utilizzi generici di cantiere, riducendo così l'impatto complessivo dell'opera sui consumi idrici;
- c. specificare se sono previsti attraversamenti di corpi idrici superficiali e nel caso le modalità di attraversamento degli stessi (TOC o cielo aperto).

13. in merito alle terre e rocce da scavo:

- a. dimostrare l'effettiva necessità di riutilizzo in sito di 23.044 mc di terreno che non può essere intesa quale alternativa al conferimento extra sito. Questi terreni potranno ad esempio essere utilizzati per livellamenti morfologici o per innalzamento della quota di piano campagna al fine di escludere rischi di allagamento;
- b. in aderenza all'art.179 del D.Lgs.152/06 il conferimento in discarica deve essere inteso quale soluzione residuale, pertanto dimostrare l'effettiva impossibilità di conferimento del quantitativo di 5.837,20 mc presso impianti di recupero o una loro gestione in regime di sottoprodotto in aree extra sito ai sensi del DPR. 120/2017;

14. in merito ai campi elettrici e magnetici:

- a. per quanto concerne il calcolo e la rappresentazione in planimetria/ortofoto delle DPA relativamente al potenziamento/rifacimento delle linee RTN a 132 kV "Finale Emilia-Massa Finalese" e "Massa Finalese-Mirandola CP", gli elaborati presentati non risultano facilmente identificabili e pienamente esaustivi. Per esempio, le DPA sono state solo rappresentate in planimetria e non risulta evidenza di un quadro di insieme riportante tutte le opere previste e quindi oggetto di valutazione, univocamente identificate, anche per una loro contestualizzazione sul territorio interessato; pertanto integrare la documentazione;
- b. produrre planimetrie/ortofoto di dettaglio in corrispondenza dei luoghi a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere più vicini alle sorgenti emissive, fornendo evidenza che essi non ricadono neppure parzialmente all'interno delle DPA;
- c. indicare le distanze dalle sorgenti emissive (e/o dalle DPA) dei ricettori e comunque dei luoghi a permanenza prolungata di persone;
- d. valutare eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emissive esistenti e/o in progetto.

Il proponente dovrà trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **trenta (30) giorni** dal ricevimento della presente.

Il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni ([vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)) la documentazione richiesta entro **trenta (30) giorni** dal ricevimento della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Cordiali saluti

Dott.ssa Valentina Favero

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 17/06/2025

Responsabile del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA: Valentina Favero

Per informazioni contattare i funzionari regionali: Susana Ruiz Miguel – Cecilia Rondinini

e-mail [mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it](mailto:mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it) - [cecilia.rondinini@regione.emilia-romagna.it](mailto:cecilia.rondinini@regione.emilia-romagna.it)

SRM\_CR: richiesta\_integrazioni\_post\_FV\_Iren\_Bondeno.docx

**Indirizzario**

**Iren Green Generation Tech s.r.l.**  
[irengreengenerationtech@pec.gruppoiren.it](mailto:irengreengenerationtech@pec.gruppoiren.it)

**e p.c.**

**Comune di Bondeno**  
[comune.bondeno@pec.it](mailto:comune.bondeno@pec.it)

**Comune di Mirandola**  
[comunemirandola@cert.comune.mirandola.mo.it](mailto:comunemirandola@cert.comune.mirandola.mo.it)

**Comune di Finale Emilia**  
[comunefinale@cert.comune.finale.mo.it](mailto:comunefinale@cert.comune.finale.mo.it)

**Provincia di Ferrara**  
[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**Provincia di Modena**  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**Arpa SAC Ferrara**  
[aofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aofe@cert.arpa.emr.it)

**Arpa SAC Modena**  
[aomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aomo@cert.arpa.emr.it)

**ARPAE APA Centro**  
**Sedi operative di Ferrara e Modena**  
[aofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aofe@cert.arpa.emr.it)  
[aomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aomo@cert.arpa.emr.it)

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la Città metropolitana di Bologna e le province  
di Modena, Reggio Emilia e Ferrara**  
[sabap-bo@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bo@pec.cultura.gov.it)

**Consorzio della Bonifica Burana**  
[segreteria@pec.consorzioburana.it](mailto:segreteria@pec.consorzioburana.it)

**AUSL di Ferrara**  
**Igiene Pubblica Ferrara**  
[dirdsp@pec.ausl.fe.it](mailto:dirdsp@pec.ausl.fe.it)

**AUSL di Modena**  
[dsp@pec.ausl.mo.it](mailto:dsp@pec.ausl.mo.it)

**UOC Igiene Allevamenti e Prod. zootecniche e**  
**UOC Sanità Animale**  
**Dipartimento Sanità Pubblica**  
**Azienda USL Ferrara**  
[areaveterinaria@pec.ausl.fe.it](mailto:areaveterinaria@pec.ausl.fe.it)

**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e**  
**la protezione civile - Ufficio territoriale**  
**sicurezza territoriale e protezione civile di**  
**Modena**  
[stcp.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stcp.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Regione Emilia-Romagna**  
Settore aree protette, foreste e sviluppo zone  
montane  
Area Agricoltura Sostenibile